



COMUNE DI SAN GINESIO

(PROVINCIA DI MACERATA)

COPIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 57 del 20-06-20

OGGETTO: PROGRAMMAZIONE RETE SCOLASTICA A.S. 2021/2022 (D.lgs 112/1998) - PROVVEDIMENTI A TUTELA DELL'ORGANICO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E DELLE DIRIGENZE SCOLASTICHE DI OGNI ORDINE E GRADO DEL COMUNE DI SAN GINESIO, ALL'INTERNO DELL'UNIONE MONTI AZZURRI E DEL CRATERE SISMICO.

L'anno duemilaventi il giorno venti del mese di giugno alle ore 10:30, nella Residenza Municipale in seguito a convocazione, disposta nei modi di legge, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

CIABOCCO GIULIANO	SINDACO	P
BELLI DARIS	VICE SINDACO	P
SALTARI GIORDANO	ASSESSORE	P
ALESSANDRINI MARIA	ASSESSORE	P
MARI ANGELAMARIA	ASSESSORE ESTERNO	P

Assegnati n. 5 In carica 5 Presenti n. 5 Assenti n. 0

Assiste in qualità di Segretario Comunale ERCOLI DOTT.PASQUALE

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il Signor



CIABOCCO GIULIANO in qualità di SINDACO ed invita la Giunta Comunale alla discussione dell'argomento di cui all'oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTO l'art. 138 del D.Lgs. 31/3/1998, n. 112, che ha delegato alle Regioni la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali.

VISTO il D.P.R. 20/3/2009, n. 81 *“Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64, c. 4, del D.L. 25/6/2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6/8/2008, n. 133”*, che definisce i criteri e parametri per la formazione delle classi delle scuole di ogni ordine e grado;

VISTA la L. 12/11/2011, n. 183, che modifica il comma 5 dell'art. 19 D.L. 6/7/2011, n. 98, come di seguito: *“alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 600 unità, ridotto a 400, per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, non possono essere assegnati né dirigenti scolastici, né DSGA con incarico a tempo indeterminato. Le stesse sono conferite in reggenza a dirigenti scolastici con incarico su altre istituzioni scolastiche autonome”*.

VISTA la L. 13/7/2015, n. 107 di Riforma “La Buona scuola”, che al comma 84 dispone, con immediata applicazione dall'a.s. 2016/17 “Il dirigente scolastico, nell'ambito dell'organico dell'autonomia assegnato e delle risorse, anche logistiche, disponibili, riduce il numero di alunni e di studenti per classe rispetto a quanto previsto dal D.P.R. 20/3/2009, n. 81, allo scopo di migliorare la qualità didattica anche in rapporto alle esigenze formative degli alunni con disabilità”.

VISTA la DGR Marche n.1022 del 2/9/2019 avente ad oggetto *“Proposta di deliberazione di competenza del Consiglio Regionale – D.Lgs. 112/98 Linee Guida per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per il triennio 2020/2023”*;

VISTA la *Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale Marche n. 102 del 15/10/2019 concernente “Linee guida per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per il triennio 2020/2023. D.Lgs. 31/3/1998 n. 112”*.

VISTE le delibere del Consiglio Provinciale di Macerata (n. 15 del 27/11/2019) e della Giunta regionale della Regione Marche (n. 1684 del 30/12/2019) aventi ad oggetto la Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa della Provincia di Macerata per l'a.s. 2020/2021, ove si cita testualmente il deliberato di *“stabilire il mantenimento di tutte le attuali autonomie scolastiche, sia di competenza comunale, sia di competenza provinciale e il mantenimento degli indirizzi formativi espressamente confermati dai dirigenti scolastici”*.

VISTO il Decreto n. 25 del 14-01-2020 in cui il Direttore U.S.R. Marche dichiara che *“il Programma Regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2020/2021 comporta un maggior fabbisogno di organico, senza l'indicazione della sua copertura, in assenza di un incremento di posti da parte del MIUR a favore di questo USR”*, quando invece risulta espressamente citato nella della delibera di Consiglio Regione Marche n.40 del 26/7/2011 *“Programmazione rete scolastica per l'a.s.2012/2013”* che *“Considerato che le dirigenze di cui si è programmata la*

soppressione sono pari a ventidue e quindi di dieci superiore a quanto richiesto dal Ministero, si propone che le stesse rimangano assegnate alla Regione Marche”.

VISTO il Decreto U.S.R. Marche DDG n. 551 del 29/5/2020 relativo alla dotazione organica per la scuola secondaria dell’infanzia, primaria e secondaria di I e II grado per la regione Marche per l’anno scolastico 2020/2021, dal quale emerge, per l’ennesimo anno, l’intenzione dell’Ufficio Scolastico Regionale di procedere in ulteriori ed ingiustificati tagli di 35-40 classi, specie alle superiori, venendo altresì meno ai criteri a tutela dei disabili e delle classi – pollaio in cui frequentano: scelta che risulta ancor più in controtendenza e di difficile comprensione perché in contrasto con l’emergenza sanitaria determinata dal Covid-19 che rende prioritarie le misure di distanziamento sociale ed è fonte legittima di preoccupazione per le famiglie degli alunni.

PRESO ATTO che il territorio, già soggetto al pluriennale calo - fisiologico e nazionale - di nuovi nati (negli ultimi cinque anni la scuola ha perso quasi 300 mila alunni), ha visto accentuare il disagio economico, sociale ed educativo con il sisma 2016, con i trasferimenti in altri paesi delle famiglie e degli alunni ivi residenti ma con casa in agibile post sisma, con conseguenze devastanti per la vita delle istituzioni scolastiche e dell’offerta formativa, specie in questo territorio dell’Unione Montana dei Monti Azzurri, già da anni penalizzato dall’isolamento nei confronti dei principali centri delle province di Ascoli, Fermo e Macerata, in virtù di un servizio di trasporti di linea insufficiente e inefficace rispetto alle effettive esigenze dei cittadini e delle famiglie.

ACCERTATO che, se da una parte le delibere provinciali e regionali di programmazione della rete scolastica, abbiano determinato nell’ultimo decennio tagli di autonomie scolastiche superiori al necessario per norma, e negli ultimi due anni abbiano deliberato di mantenere invariate le scuole sottodimensionate e le pluriclassi, dall’altra sin dalla Riforma Gelmini l’Ufficio Scolastico Regionale ha applicato i parametri previsti dal DPR 81/2009 e dal D.L. 98/2011, con una conseguente, tecnicistica, ossessiva soppressione di dirigenze e classi e posti in organico di diritto:

- in assenza di pareri preventivi degli enti pubblici territoriali competenti;
- senza valutare il fenomeno della denatalità in rapporto al territorio con disagio e dispersione;
- senza considerare le singole realtà territoriali, come ad esempio il distinguere una distanza di 7 km tra plessi posti in pianura e tra plessi montani dello stesso Istituto, in termini di percorso stradale, di collegamenti dei trasporti, di servizi offerti in aree montane e del cratere sismico;
- determinando il sovraffollamento di alcuni istituti superiori (fino a 1300 alunni) e delle aule, in contrasto con i numeri massimi previsti per classe in presenza di 1 alunno disabile (max 25 alunni), di 2 alunni disabili (max 20 alunni) e di 1 alunno disabile grave (max 20 alunni), espressamente indicati dal D.P.R. 81/2009, e riducendo posti in organico anche di sostegno per l’a.s. 2020/21, e nonostante l’emergenza Covid-19.

VISTA la nota del Sindaco del Comune di San Ginesio prot. 2344 del 28/2/2020, indirizzata al Presidente della Repubblica, nella quale cita testualmente: *“Il ciclo di terremoti che ha funestato il territorio dall’agosto 2016 al gennaio 2017 è stato particolarmente dannoso, prostrando il nostro Borgo, tra i più lesionati del cratere. L’allegato 1 “San Ginesio. I numeri” rende a pieno l’impietà del fenomeno che, pur risparmiando le vite, ha reso inagibile il 97% del patrimonio pubblico e il 68% del privato (...) Tra gli edifici scolastici, sono stati resi inagibili il maestoso complesso agostiniano, sede dei Licei dell’IIS “Alberico Gentili”, e l’ex monastero delle suore di San Girolamo, sede dell’IPSIA “Renzo Frau”. E’ stato inoltre necessario abbattere la*

costruzione che ospitava la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la palestra (.....) Fu assegnato già nel gennaio 2017 il finanziamento per un nuovo Polo scolastico (...) un inebriante sogno di resurrezione che, purtroppo, continua ancora oggi ad infrangersi contro una congiura quasi diabolica di accidenti e contrattempi di ogni genere (...) Dopo aver tentato ogni strada legittimamente percorribile ai fini della realizzazione del Progetto Polo, anche nelle sue ultime modifiche, mi appello a Lei, signor Presidente, rivolgendole un'accurata supplica, perché Lei con la Sua autorevolezza, il Suo alto senso di giustizia, e la profonda umanità con cui ha preso a cuore situazioni disperate e minoranze umiliate, possa prendere a cuore anche la vicenda della mia Comunità che, impoverita dalle autonome sistemazioni, rischia di perdere quel carisma e quel magnetismo che le permetteva di richiamare ancora alunni, nonostante la parcellizzazione dell'offerta formativa contemporanea. Ho cercato di tracciare un sintetico profilo di una non oscura storia di secoli, di una memoria collettiva, signor Presidente, che anche a nome della mia Comunità Le chiedo di aiutarci a salvare dalle rovine di una catastrofe naturale”.

ATTESO che il Sindaco, in una nota indirizzata il 13 aprile al Ministero dell'Istruzione, e il Vice Sindaco, in un articolo pubblicato il 1° maggio c.a., hanno già sollecitato testualmente il Ministro a che *“ponga fine a questa mattanza, dimostri, unitamente alla classe politica di governo, di tutelare nei fatti l'entroterra, chi è vittima delle conseguenze del sisma, della perdita di una casa, delle condizioni precarie lavorative, con evidenti rischi di dispersione scolastica e di svantaggio: abbia il coraggio di rivedere e ridurre i parametri legati al numero minimo degli alunni per garantire la costituzione di una classe e di una dirigenza scolastica, nonché di garantire l'autonomia scolastica e dirigenziale nelle istituzioni scolastiche site nei Comuni montani e/o nelle aree geografiche colpite dal cratere, sino alla fine dell'emergenza, indipendentemente dal requisito di unità di iscritti, sino a ricostruzione avvenuta. Di sicuro siamo stanchi, con 900 famiglie fuori dalla residenza comunale post – sisma, senza soluzione al polo scolastico, con gli studenti in sedi delocalizzate e non a norma, con le famiglie che fanno sacrifici per continuare a portare i figli a scuola in zone montane e distanti tra loro, con l'emergenza covid: cos'è questo, se non interruzione di pubblico servizio e impedimento al diritto allo studio sancito dalla Costituzione? Lotteremo con ogni mezzo, avverso chi vorrebbe farci chiudere, inclusi gli autori di scelte individualiste di delocalizzazione di scuole ai danni di quelle già costituite nel territorio”.*

PRESO ATTO del conforto delle Organizzazioni Sindacali Territoriali, che si sono espresse chiaramente con lo sciopero dell'8/6/2020 proclamato dalle Organizzazioni Sindacali CGIL – CISL – UIL – SNALS – GILDA firmatarie il CCNL Comparto Scuola, denunciando testualmente che:

- “il diritto all'istruzione deve rientrare tra le priorità che Governo e Parlamento Europeo assumono. Gli investimenti che oggi chiediamo servono per la ripartenza, ma in prospettiva per rilanciare la scuola pubblica, dotandola di un organico docente e ata adeguato alle reali necessità; delle tutele agli alunni disabili previste dalla normativa vigente; della messa in sicurezza e manutenzione degli edifici”;
- “la necessità di potenziamento degli organici del personale docente e ATA è resa evidente dai contenuti del documento con cui il Comitato Tecnico Scientifico indica le misure indispensabili per un riavvio in sicurezza delle attività in presenza, nel programmare la riapertura delle scuole dal prossimo settembre, fissando parametri di distanziamento da adottare per prevenire rischi di contagio: documento che ha reso ancor più evidente l'insufficienza delle risorse destinate al sistema d'istruzione per fronteggiare l'emergenza; per consentire di far fronte all'accresciuto fabbisogno di

docenti e ata, oltre che alla necessaria dotazione di materiali di funzionamento amministrativo e didattico. Se davvero si vuol tornare in sicurezza alle attività in presenza, servono investimenti straordinari”;

- “il carattere straordinario della situazione in cui la scuola si trova costretta a operare, in un contesto di generale emergenza per l’intera collettività, è la conseguenza di ritardi, carenze e tagli decennali di cui il sistema scolastico è afflitto per la mancanza di un adeguato livello di investimento, evidenziato più volte negli ultimi anni nelle indagini e nei confronti internazionali. Proprio per questo si fa oggi ancor più pressante la necessità di ridare a istruzione e formazione la dovuta centralità nelle scelte politiche, perché il superamento dell’attuale emergenza, con un ritorno in piena sicurezza alle attività in presenza, segni anche per il sistema scolastico un momento importante di rinnovamento e di crescita. E’ il momento che faccia fino in fondo la sua parte chi ha la responsabilità di governare il Paese”.

VALUTATA la richiesta, pubblicata il 18 giugno c.a., del Presidente della Provincia e dell’Upi Marche Pettinari Antonio alla vice ministra dell’Istruzione Anna Ascani, in sinergia con l’Assessore regionale all’Istruzione Bravi Loretta, alla presenza della direttrice generale del Miur Montesarchio Simona e del Direttore dell’USR Marche Filisetti Marco, di congelare il ridimensionamento della rete scolastica per la doppia emergenza coronavirus e post sisma, citando espressamente “Il ritorno sui banchi di scuola è dietro l’angolo e non possiamo perdere tempo. Più che mai è necessario fare sistema tra i soggetti istituzionali coinvolti, perché dobbiamo puntare tutti allo stesso obiettivo ed è fondamentale capire il prima possibile chi fa cosa. In questa fase delicata, a maggior ragione, vanno esclusi gli accorpamenti delle scuole, evitando classi pollaio che creerebbero ulteriori ostacoli al distanziamento sociale. Stesso discorso vale per l’istituzione di nuove classi, specie in mancanza di spazi necessari”, e sottolineando con forza la situazione ancor più grave e precaria per le scuole nelle zone colpite dal sisma che, già quattro anni fa, aveva messo in crisi il sistema scolastico con numerose sedi non più agibili e con la ricerca di luoghi per la didattica, anche con riconversione di edifici destinati ad altro uso, e che “a tutt’oggi, nella fase di ricostruzione, sono state realizzate esclusivamente nuove scuole materne o elementari, nella maggior parte dei casi a seguito di donazioni private, e nessuna di quelle superiori. Aggiungo un altro problema: il trasporto pubblico. Le Marche sono una regione con residenzialità diffusa, composta da piccoli centri da cui partono gli studenti per le scuole situate in poche città. Come affrontiamo gli spostamenti?”

CONSIDERATO che le stesse Linee Guida regionali per la programmazione della rete scolastica e dell’offerta formativa per il triennio 2020/2023, indicano espressamente che le operazioni di riorganizzazione e di dimensionamento provinciale e regionale:

- debbano tendere a considerare le istituzioni scolastiche sottodimensionate, ponendo attenzione all’importanza di vedere inserito il plesso scolastico in un sistema che dispone stabilmente della presenza del Dirigente scolastico e del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, tenendo conto dell’evoluzione normativa che potrà scaturire dal dibattito in essere in materia di autonomia differenziata delle Regioni, soprattutto, per rafforzare i territori dell’entroterra, magari anche con la conferma delle autonomie concesse sia agli Istituti Comprensivi che ai Superiori, facendo salve le realtà del cratere indipendentemente dai numeri o tramite una modifica dei criteri numerici;
- debbano tener presenti, nell’esercitare la funzione di programmazione territoriale, le specificità esistenti nel sistema, quali la rilevanza del servizio scolastico nelle aree montane anche in funzione di presidio culturale, sociale ed economico del territorio, i casi di disagio e di abbandono;

- debbano salvaguardare l'utilità e la funzionalità rispetto alle vocazioni socio-economiche del territorio, assicurando alle strutture scolastiche montane di poter attivare corsi di alta specializzazione e favorire la costituzione di percorsi formativi integrati con l'offerta di formazione professionale e quella universitaria esistenti nella medesima area;

ACCERTATO che, ad oggi, dopo 10 anni di tagli e dimensionamenti, e dopo 3 anni dall'ordinanza ministeriale n. 14 del 16/01/2017 di finanziamento del “Polo Scolastico” di 12 milioni di euro tra gli edifici strategici da realizzare in apposite aree comunali individuate dal Comune di San Ginesio, e dopo 2 anni dalla “posa della prima pietra”:

- l'I.I.S. – Istituto di Istruzione Superiore “A.Gentili” di San Ginesio, con i Licei Linguistico, Scienze Umane e Scientifico);:
 - è sottodimensionato, ossia con una consistenza numerica inferiore a 400 alunni, e quindi affidato in reggenza ad un Dirigente Scolastico e a un Dsga provenienti, saltuariamente, da altre istituzioni scolastiche;
 - è delocalizzato in un ostello di proprietà comunale, forzatamente non più adibito a struttura ricettiva e residenziale con danni immani per l'accoglienza e l'offerta turistica, all'interno di un'area distrutta con danni per circa 350.000 euro a seguito degli scavi di verifica della soprintendenza per la futura e presunta costruzione del polo scolastico, e con il conseguente inutilizzo della struttura ricettiva e residenziale i cui danni dal punto di vista dell'accoglienza e dell'offerta turistica sono immani;
- l'I.C. - Istituto Comprensivo “V.Tortoreto” di San Ginesio, con le scuole dell'Infanzia e Primaria del capoluogo, della località di Passo San Ginesio, dei Comuni di Ripe e di Sant'Angelo in Pontano, e con la scuola Secondaria di I grado del capoluogo e di Sant'Angelo in Pontano:
 - è attualmente e miracolosamente normo dimensionato e dotato di autonomia scolastica con la titolarità di un dirigente scolastico e di un dsga, con una consistenza numerica di iscritti e frequentanti di circa 415 alunni;
 - è delocalizzato per le scuole dell'infanzia nello stesso ostello di proprietà comunale, con le criticità sopra evidenziate;
- l'I.P.I.A. “R.Frau” di San Ginesio, con gli indirizzi Elettronica e Arredamento, è delocalizzato nella località di Passo San Ginesio, in alcuni dei locali normalmente utilizzati per laboratori e palestra dalle scuole dell'Infanzia e Primaria dell'Istituto Comprensivo, nonché come centro di aggregazione giovanile ad oggi forzatamente chiuso;
- l'avvio dei lavori del Polo Scolastico non hanno inizio per un vincolo posto dalla Sovrintendenza nell'area adibita, nonché per l'istanza di fallimento dell'impresa vincitrice dell'appalto, cui ad oggi, ben 3 commissari straordinari, non sono venuti a capo;
- a fronte dell'esigenza di circa 1 milione e 800 mila euro per completare e mettere in sicurezza e a norma gli edifici in cui gli istituti scolastici sono attualmente delocalizzati, il Ministero ha ad oggi finanziato solo 630.000 euro.

RITENUTO non più tollerabile, per quanto fino ad ora premesso, mortificare la progettualità e l'offerta formativa degli istituti scolastici di ogni ordine e grado del Comune di San Ginesio, addirittura con il dimensionamento scolastico, mentre sarebbe invece auspicabile un processo graduale di ripopolamento, che va di pari passo, ovviamente, con una flessibilità nei numeri relativi alla popolazione scolastica, e che si debba pertanto salvaguardare le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali dei bacini di utenza di ciascuna sede scolastica, l'agibilità delle vie di comunicazione ed i tempi di percorrenza delle stesse, anche in relazione all'età degli

alunni; il potenziamento del trasporto pubblico locale; ed è perciò vitale che venga garantito, anche a livello scolastico, un adeguato progetto di ricostruzione, che comporti un investimento, e non una diminuzione, sia di sedi che di capitale umano.

VALUTATA la necessità di far rispettare l'applicazione degli articoli 33 e 34 della Costituzione in materia di promozione culturale e di diritto allo studio nelle istituzioni scolastiche montane e del cratere sismico, e quindi del Comune di San Ginesio, che si svolgono garantendo, tra l'altro:

- la libertà di insegnamento (art. 33, comma 1);
- la presenza di scuole statali per tutti i tipi, ordini e gradi di istruzione (art. 33, comma 2);
- il libero accesso all'istruzione scolastica, senza alcuna discriminazione (art. 34, comma 1);
- l'obbligatorietà e gratuità dell'istruzione dell'obbligo (art. 34, comma 2);
- il riconoscimento del diritto allo studio anche a coloro che sono privi di mezzi, purché capaci e meritevoli mediante borse di studio, assegni ed altre provvidenze da attribuirsi per concorso (art. 34, comma 3);
- la libera istituzione di scuole da parte di enti o privati (art. 33, comma 3).

VALUTATA altresì la necessità di tutelare le istituzioni scolastiche montane e del cratere sismico, e quindi del Comune di San Ginesio, salvaguardandone la sopravvivenza alla luce delle principali misure contenitive organizzative e di prevenzione nel settore scolastico inserite nel Documento – Verbale n. 82 del 28/5/2020 del Comitato Tecnico – Scientifico del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, consegnato al Ministero dell'Istruzione per l'emanazione delle Linee Guida per poter rientrare a scuola a settembre in piena sicurezza, e dalle quale emerge con chiarezza:

- che in Italia, ed ancor più nelle zone montane e del cratere sismico con evidenti criticità di connettività e collegamenti, a causa del marcato fenomeno del *digital divide*, non si potrà riproporre la didattica a distanza, perché oltre ai limiti connaturati nel mezzo continuerebbe ad escludere un'ampia fetta di discenti;
- che per lo stesso marcato fenomeno del *digital divide*, la pratica della divisione delle classi non è praticabile; e che a questo proposito, c'è da rimarcare la non sempre adeguata disponibilità tecnologica in seno agli istituti scolastici, soprattutto del primo ciclo, alla quale va aggiunta la mancanza di accesso informatico e telematico di un'alta parte (almeno il 30 per cento) di famiglie con alunni minori;
- che c'è la necessità estrema di rivedere gli organici, affinché a settembre si possa tornare a scuola tutti in presenza e in sicurezza, intervenendo con immediatezza nel rapporto alunni-insegnanti, con un maggior numero di insegnanti da assumere perché le classi si devono sdoppiare: lasciarle intatte, mediamente tra 20 e 25 iscritti, con punte di oltre 30, non è possibile, anche in virtù della distanza di sicurezza tra un alunno e l'altro, così come indicato negli altri paesi europei;
- che occorre altresì un contratto ponte, *ad hoc*, e con ulteriori risorse, che serva a anche per disciplinare problemi come quello del “lavoro agile” del personale amministrativo e ausiliario nelle pubbliche amministrazioni e nelle Istituzioni scolastiche, ove, tra l'altro, il Decreto Rilancio dispone che si possono collocare i lavoratori con figli fino a 14 anni in smart working fino al 31 dicembre 2020.

In risposta alla nota prot. 10851 del 29/5/2020 della Provincia di Macerata avente ad oggetto “Avviso per la formulazione delle proposte per la programmazione della Rete Scolastica provinciale per l'anno scolastico 2021/2022 ai sensi del D. Lgs. 31 marzo 1998, n.112”.

Visto il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241.

Visto lo Statuto Comunale.

CON votazione favorevole unanime espressa nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

- Di rendere la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- Di proporre, in coerenza con quanto esposto dal Presidente della Provincia di Macerata e dell'UPI Antonio Pettinari e dall'Assessore Regionale all'Istruzione Loretta Bravi:
 - a) di congelare il ridimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2020/2021, per la doppia emergenza coronavirus e post sisma ampiamente descritte in premessa;
 - b) di concertare con le Aziende di trasporto locale, per individuare soluzioni di potenziamento della rete di trasporto pubblico legata all'utenza scolastica, nell'interesse legittimo del territorio in cui le stesse lavorano e producono, in virtù di una regione con residenzialità diffusa, composta da piccoli centri da cui partono gli studenti per le scuole situate in poche città;
- Di proporre il mantenimento dello stesso organico di diritto del personale docente e ata dell'anno scolastico 2019/2020 per ogni scuola delle Marche, prioritariamente per le zone del cratere sismico, annullando i tagli a classi ed organico avanzati dall'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche nel corso dell'anno scolastico corrente e dell'ultimo decennio, reclamando le dovute coperture di organici e finanziarie;
- Di proporre che Provincia e Regione, per le rispettive competenze, inclusa la conferenza Stato – Regioni, concertino con il Ministero dell'Istruzione e il Governo proposte di programmazione della Rete Scolastica, per gli anni scolastici successivi, di emendare sia il comma 5 dell'art. 19 D.L. 6/7/2011, n. 98, così come modificato dalla L. 12/11/2011, n. 183 - circa i criteri di assegnazione dell'autonomia alle istituzioni scolastiche - sia il D.P.R. 20/3/2009, n. 81 - che definisce i seguenti criteri e parametri per la formazione delle classi delle scuole di ogni ordine e grado, riprendendo il disegno di legge n. 877 del 5/5/2018 con cui si assumevano l'impegno di rivedere il tetto di capienza massima delle classi e i criteri a favore di una stabile sicurezza e qualità della vita scolastica degli alunni e dei loro processi di apprendimento e formazione, che tenesse in considerazione le diversità territoriali e le esigenze economiche del territorio;
- Di proporre, in fase di programmazione provinciale e regionale della Rete Scolastica per gli anni scolastici successivi:
 1. l'autonomia scolastica per l'istituto sottodimensionato Istituto di Istruzione Superiore "Alberico Gentili" di San Ginesio, con l'assegnazione di un dirigente scolastico e un dsqa con incarico a tempo indeterminato, sino al termine dell'emergenza post-sisma, a tutela del diritto allo studio della comunità educativa dei Licei Scienze Umane, Linguistico e Scientifico, venuto meno con la mancata realizzazione del "Polo Scolastico", tenendo conto della rilevanza del servizio scolastico nelle aree montane ed in particolare del Comune di San Ginesio, sede dell'Unione Montana dei Monti Azzurri, e anche in funzione di presidio culturale, sociale ed economico del territorio, per tutte le motivazioni ampiamente descritte in premessa, nonché nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
 2. il mantenimento di tutte le attuali autonomie scolastiche, sia di competenza

- comunale, sia di competenza provinciale, sia di competenza regionale, incluso l'Istituto Comprensivo "V.Tortoreto" di San Ginesio, ad oggi, comunque, normo dotato, nonché il mantenimento degli indirizzi formativi espressamente confermati dai dirigenti scolastici;
- Di attivare, sin da subito e in assenza di adeguate ed esaustive risposte da parte degli enti pubblici interessati per le rispettive competenze, tutte le forme di pubblicità, ove possibile nella legittimità, finalizzate a reclamare la dovuta attenzione per le indegne vicissitudini che la comunità civile e quella educativa dei Comuni del territorio montano, del cratere sismico, e del Comune di San Ginesio hanno dovuto subire specialmente negli ultimi 4 anni.
 - Di dare mandato al proprio Legale, per le motivazioni in premessa e di cui all'Allegato 1:
 - 1) in assenza di positivo riscontro in merito al deliberato di cui ai punti precedenti;
 - 2) a tutela dell'Istituto di Istruzione Superiore "A.Gentili" di San Ginesio, avverso qualsiasi proposta di dimensionamento scolastico e di conseguente accorpamento ad altri istituti normodotati del territorio;
 - 3) a tutela dell'autonomia dell'Istituto Comprensivo "V.Tortoreto", anche avverso qualsiasi proposta di delocalizzazione di scuole ai danni di quelle già costituite nel territorio, ancor più illegittime in base alla normativa vigente, se all'interno dello stesso e a pochi metri di distanza da quelle esistenti con codici ministeriali già normati nei bollettini ufficiali ministeriali;
 - 4) a tutela della realizzazione del Polo Scolastico di San Ginesio, previsto per l'importo di 12 milioni di euro dall'Ordinanza commissariale n. 14 , avverso qualsiasi inerzia di atti che impediscano ulteriormente il completamento, e valutando ogni richiesta di risarcimento danni, nelle sue molteplici tipologie, conseguenti alla mancata realizzazione ed ai costi dell'attuale delocalizzazione;
 - 5) a tutela della messa in sicurezza e della messa a norma degli edifici oggetto di delocalizzazione degli Istituti Scolastici Superiori di San Ginesio, con la prevista esigenza di risorse finanziarie quantificate in circa 1 milione e 800 mila euro, avverso qualsiasi inerzia di atti che ne impediscano ulteriormente il completamento;
 - 6) valutando la richiesta di risarcimento dei danni dovuti al mancato utilizzo dell'ostello comunale come struttura ricettiva, nonché dell'area sportivo – ricreativa adiacente ex centro Fit – Federazione Italiana Tennis, e per il danno dell'immagine istituzionale del Comune di San Ginesio, certificata Bandiera Arancione e tra i Borghi più Belli d'Italia;
 - 7) a tutela degli Istituti Scolastici e della comunità educativa del Comune di San Ginesio, circa l'avvenuto adempimento da parte degli organi competenti, rispetto a quanto sancito dagli artt. 33 e 34 della Costituzione in materia di promozione culturale e di diritto allo studio;
 - 8) a tutela degli Istituti Scolastici e della comunità educativa del Comune di San Ginesio, circa il rischio di interruzione di pubblico servizio, conseguente alle condizioni di agibilità e di sicurezza delle attuali delocalizzazioni degli istituti scolastici del territorio, ancor più in vista delle future misure negli ambienti scolastici di contenimento e contrasto alla diffusione del covid-19 di avvio dell'anno scolastico 2020-2021.
 - Di rendere l'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto.
 - Di demandare ai Responsabili dell'Area Amministrativa e dell'Area Finanze e Tributi di adottare gli atti intesi a dare esecuzione al presente provvedimento, ai sensi del combinato disposto degli articoli 107 e 192 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, in sinergia con i soggetti indicati in premessa;

- Di trasmettere la presente deliberazione al Presidente della Provincia di Macerata, al Dirigente Scolastico e al Presidente del Consiglio di Istituto dell'I.I.S. "A.Gentili" di San Ginesio, per le competenze dei rispettivi Organi Collegiali di Scuola Secondaria di II grado in materia di proposte di programmazione della rete scolastica 2021/2022, nonché per conoscenza al Dirigente Scolastico dell'I.C. "V.Tortoreto" di San Ginesio e a tutti gli enti e soggetti politici e dirigenziali, governativi e territoriali, ritenuti opportuni.
- Di rendere la deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, TUEL 267/2000, considerata l'urgenza di provvedere in merito.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
f.to CIABOCCO GIULIANO

Il Segretario Comunale
f.to ERCOLI DOTT.PASQUALE

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Della suesesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

Li, 02-07-20

L'Addetta alla Pubblicazione
f.to ZEGA GIUSEPPINA

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Li, 02-07-20

Il Segretario Comunale
ERCOLI DOTT.PASQUALE

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva in data 20-06-2020:

X in virtù dell'art.134, comma 4, del Tuel 267/2000.

per la decorrenza dei termini di cui all'art.134, comma 3, del Tuel n.267/2000.

prot. n.

Li,

Il Segretario Comunale
f.to ERCOLI DOTT.PASQUALE
